



Maria ci fa partecipi dell'ottica con cui guarda la realtà.
Non è passiva e indifferente di fronte alle situazioni

Una FMA che desidera ritrovare la propria identità per rinnovarsi a livello vitale, come si è chiesto dal Capitolo Generale XXI e dal CG XXII, è ovvio che guardi a Maria, colei che ci rivela quello che siamo e ci aiuta ad esserlo.

“La vita consacrata guarda a Lei come a modello sublime di consacrazione al Padre, di unione al Figlio e di docilità allo Spirito, nella consapevolezza che aderire al ‘genere di vita verginale e povera’ di Cristo significa far proprio anche il genere di vita di Maria” (VC n.28).

La presenza di Maria nel prossimo CG è una presenza non marginale ma indispensabile, come possiamo comprendere dalla Circolare di Convocazione (Cir.n.882) e dalla Circolare del 24 aprile (Circ. n.884) Il richiamo a Maria attraversa la circolare come un motivo di fondo con una chiara connotazione biblica, ecclesiale e carismatica.

La motivazione è evidente: *“Lei, che per prima ha vissuto le esigenze dell’Alleanza nella risposta di ogni giorno all’amore del Padre, ci aiuta nell’impegno di testimoniare come comunità la profezia dell’amore di Dio”.*

Colei che ha risposto pienamente all’amore di Dio nel quotidiano è appunto colei che guida anche noi, sue figlie all’amore.

